

Le voci di San Bartolomeo



PROPOSTA CRISTIANA

Pasqua 2023
Cristo è veramente risorto!

Anno XL n. 1



PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO – BRESCIA

Via Delle Gabbiane, 8 25128 BRESCIA Tel: 030 2002438

www.sanbartolomeobrescia.it

parrocchia@sanbartolomeobrescia.it

ORARI S. MESSE

Martedì e Mercoledì: ore 8:30

Giovedì e Venerdì: ore 18:30

Sabato: ore 18:30

Domenica: ore 8:30, 10:30 e 18:30

SEGRETERIA

Martedì dalle 9 alle 11

Venerdì dalle 16 alle 17

CARITAS PARROCCHIALE

Mercoledì dalle 9 alle 11

Tel: 030 2002438

ORARI BAR

Dal lunedì al sabato:
dalle 15 alle 18

Domenica
dalle 11.15 alle 12
dalle 15 alle 18

SACERDOTI

Don Rosario Graziotti - Parroco
parrocchia@sanbartolomeobrescia.it

Don Alessandro Franzoni - Collaboratore
piper28@alice.it

Don Luigi Gregori - Collaboratore
luigigregori2@gmail.com

Segui le notizie della parrocchia:



[original.sanba](https://www.instagram.com/original.sanba)



Oratorio San Bartolomeo - Sanba



www.sanbartolomeobrescia.it

REDAZIONE

Don Rosario Graziotti

Fabrizio Lorenzi

Paola Manfredi

Maria Montefusco

DESTINA IL TUO 5 X 1000

ALL'ANSPI SAN FILIPPO NERI per sostenere il nostro oratorio
il codice fiscale da indicare nella dichiarazione dei redditi: **98079770172**

Se vuoi sostenere le opere parrocchiali o di carità
Parrocchia di San Bartolomeo

Codice Iban: IT80 B 05034 11201 000000007130
Banco BPM 4061 Brescia AG. I



Mentre il sole stava tramontando, erano circa le 18.00, una sera di febbraio mi trovavo sull'altare della nostra chiesa parrocchiale per preparare la S. Messa, quando la luce del sole ha colpito la vetrata sopra l'ingresso e i quadrati di vetro colorati che circondano le pareti, creando un gioco di colori unico che ha suscitato in me una reazione di meraviglia.

I raggi del sole, filtrando dai vetri, hanno riempito la chiesa con una luce diffusa, calda, quasi dorata, donandole un aspetto molto più gradevole, accogliente e importante.

Pensando alla Pasqua mi piace collegare questa luce diffusa alla modalità della presenza di Cristo Risorto nella vita di ciascuno di noi.

Una presenza amorevole, misericordiosa e discreta volta a rendere la nostra esistenza un'esperienza di vita unica e importante.

Le due scene rappresentate accanto alla croce nella vetrata della nostra chiesa, riprodotte nella copertina del giornalino, sono molto significative al riguardo: da un lato, Gesù che si avvicina a una donna samaritana accanto ad un pozzo e, dall'altro, un anziano padre che abbraccia il figlio appena ritornato a casa.

Nella prima scena, quell'inizio di dialogo "*Dammi da bere*" (Gv 4,7), che coinvolge la donna rendendola protagonista, mostra il

desiderio profondo e il bisogno autentico di Gesù di costruire una relazione con lei!

Nel secondo quadro invece un abbraccio testimonia un amore e una capacità di perdono infinite. Al padre non interessano le vicissitudini e gli errori del figlio ma soltanto il suo ritorno: ***facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato!*** (Lc 15,23-24)

Questa è la luce della Pasqua che illumina la nostra esistenza! Non una luce esuberante e accecante o eclatante che ci obbliga, ma una luce diffusa che ci accompagna con delicatezza e discrezione: la luce dell'amore e della misericordia.

Cristo Risorto è vivo e ci chiede di aprire il nostro cuore per costruire una relazione di amore con lui, nonostante i nostri peccati, limiti e infedeltà.

Auguriamoci allora di riuscire a sentire questa presenza amorevole di Dio accanto a noi che ci renda a nostra volta portatori di speranza e costruttori di un mondo migliore. Perché come diceva una vecchia canzone: Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole.

Buona Pasqua

Don Rosario



LA PREGHIERA

Un'esperienza personale, relazionale, comunitaria

Per molti la preghiera è un appuntamento quotidiano, vitalizzante, inderogabile. Forse non per tutti. Pregare può non essere facile. È un'esperienza che necessita di apprendimento (i discepoli hanno chiesto a Gesù questo insegnamento), ma anche di alcune condizioni preliminari. Ci pare che nella nostra società gli ostacoli che le si frappongono siano tanto intensi quanto il bisogno di preghiera.

Alla preghiera servono tempo e silenzio. Le nostre giornate sono invece spesso frenetiche, accelerate, una lunga e chiassosa corsa. Quasi nostra attività ha una colonna sonora, più o meno gradevole. Sono voci, parole, rumori, musica. Sono la TV accesa in casa, la radio in auto, la musica nei centri commerciali, le chiacchiere vuote, ecc. Fermarsi e stare nel silenzio non è consueto.

Fermi e nel silenzio siamo noi, noi di fronte a Dio. Non ci sono attività che ci definiscono (parzialmente): non siamo quelli che lavorano, quelli che vanno a prendere i figli o i nipoti a scuola, quelli che puliscono casa o fanno volontariato, ecc. Siamo anche tutto questo, ma siamo di più, siamo noi nella nostra identità profonda, complessa, articolata, in evoluzione. Siamo inoltre di fronte a Dio, e sperimentiamo insieme la grandezza e la pochezza del nostro essere: la grandezza e la bellezza di essere creature di Dio, suoi amici, ma anche la pochezza, l'umiltà della nostra condizione di fronte a Colui che ci ha creati. Belli e umili: anche questa consapevolezza non è propria del nostro tempo.

Pregare è vivere una relazione. Le relazioni necessitano di tempo, per conoscersi, per costruire un legame, per tenere insieme le incomprensioni, le rotture e le riparazioni, gli allontanamenti e i ritorni. A volte le nostre relazioni rischiano di essere estemporanee, superficiali; ci si frequenta finché i rapporti sono facili o funzionali a qualche obiettivo e quando subentrano fatiche, disaccordi ci si orienta altrove. Pregare è invece restare nella relazione, anche quando siamo adirati con Dio, quando ci pare non ascoltati, anche quando non lo capiamo. Dio non sbatte la porta, ma ci attende sempre.

Pregare quindi è un'esperienza che fa crescere anche la nostra umanità.

Pregare nutre la nostra anima. È "Il respiro dell'anima, l'ossigeno di tutta la nostra vita spirituale, l'espressione del nostro amore a Dio, il carburante di ogni nostra attività" (Chiara Lubich).

La preghiera è qualcosa di essenziale all'essere stesso dell'uomo perché l'uomo è stato creato ad immagine di Dio. Ciò significa che egli è nella possibilità di porsi di fronte a Dio, certamente come creatura di fronte al suo creatore, ma anche come un "tu" di Dio, egli è in grado di allacciare una relazione con Dio, di avere una comunione



con Lui. Questa possibilità è talmente tipica dell'uomo da essere costitutiva di lui: l'uomo non è esattamente se stesso se non realizza questa sua specifica vocazione. Coltivare il rapporto con Dio, stare in comunione con lui vuol dire: pregare. Solo pregando l'uomo è pienamente come Dio l'ha pensato.

Gandi diceva che è più necessaria la preghiera all'anima che il cibo al corpo, perché il corpo può digiunare, l'anima no. Gesù pregava, pregava il padre suo. Per lui il Padre era "Abba" e cioè il babbo, il papà, cui egli si rivolgeva con accenti di infinita confidenza e di sterminato amore. È il Padre nostro la preghiera per eccellenza ed è una preghiera che inizia definendo una relazione: Dio ci è Padre, Padre di Gesù, ma anche nostro.

Gesù infatti, morendo per noi, redimendoci, ci ha fatti figli di Dio, fratelli suoi e ha dato anche a noi tramite lo Spirito Santo, la possibilità di essere introdotti nel seno della trinità. Pertanto, anche a noi è stata resa possibile quella sua divina invocazione - "Abbà Padre", papà mio, nostro - con tutto ciò che essa comporta: certezza della sua protezione sicurezza, cieco abbandono al suo amore, forza e ardore che nasce in cuore a chi è certo di essere amato. È questa preghiera cristiana, una preghiera straordinaria. Non si riscontra in altri luoghi o religioni. Al più, se si crede in una divinità la si venera, la si adora, la si supplica stando per così dire all'esterno di essa. Qui no, qui si entra nel cuore di Dio.

La preghiera non è inoltre solo un fatto personale, per noi cristiani non può essere considerata unicamente così. Noi siamo uniti gli uni agli altri nel Corpo mistico di Cristo, come vasi comunicanti. Quando si introduce nuova acqua in uno di essi, il livello del liquido si alza in tutti. Lo stesso avviene quando uno prega. La preghiera è l'elevazione dell'anima a Dio e, quando uno si eleva, si elevano pure gli altri. La preghiera cristiana, perciò, pur essendo personale è anche una realtà comune, ecclesiale. Ciò è sempre vero, ma lo è in modo particolare nelle varie espressioni della preghiera liturgica, preghiera che è al vertice della preghiera cristiana.

Paola Manfredi e Silvana Platto





LA QUARESIMA NELLA TRADIZIONE

Ho fatto il chierichetto fino a tredici anni, finché la tonaca e la cotta del parroco mi diventarono troppo strette e corte. Fu il modo migliore per essere sempre aggiornato sull'agenda delle celebrazioni dell'anno liturgico. Sapevo quando iniziava l'Avvento, quando la Quaresima, quando una domenica era del "tempo ordinario". Mi era familiare la liturgia di tutte le ricorrenze principali: la **Quaresima** iniziava il giorno dopo la fine del Carnevale, cioè il Mercoledì dopo Martedì grasso, detto **Mercoledì delle Ceneri**. Era un giorno che mi metteva un certo timore, perché evocava la morte: "*Ricordati uomo che sei polvere e polvere ritornerai!*" erano le oscure parole pronunciate dal prete nel momento in cui sfarinava un pizzico di cenere sul capo; cenere ottenuta bruciando i rami di ulivo della domenica delle Palme dell'anno precedente.

Avevo capito che il digiuno e l'astinenza del Mercoledì delle Ceneri erano il rimedio naturale alle abbuffate di frittelle del "ultimo di Carnevale". Non ho mai capito, invece, perché tutti i venerdì di Quaresima occorresse saltare un pasto e, soprattutto, non si potesse mangiare carne. A quei tempi i pasti erano normalmente frugali e la carne era nel menù delle feste.

Alle regole inderogabili descritte in precedenza, e valide rigorosamente per tutti, esclusi gli ammalati, il parroco aggiungeva la raccomandazione (riservata a piccoli e adolescenti) di "fare fioretti": in Quaresima, oltre ad essere più buoni e più bravi, era gradito al buon Gesù qualche nostro piccolo sacrificio e rinuncia ogni giorno! Non ne sentivo molto l'esigenza, perché pensavo che la mia vita già mi richiedesse rinunce e sacrifici senza che ne andassi a cercare di ulteriori. Ma mi sforzavo ugualmente.

Il tempo della Quaresima trascorreva nell'attesa della **Settimana Santa**, che si apriva con la **Domenica delle Palme** ("le Palme"). Per i fanciulli e gli adolescenti era anzitutto il giorno in cui si cambiava l'abito invernale con quello estivo. Le Palme fissavano il momento della "muta", anche se la neve imbiancava ancora il paese negli anni in cui la Pasqua era "alta".

Prima della messa il parroco benediva "**le palme**", che palme non erano visto che alle nostre latitudini non cresce quell'albero; erano i più bei rami raccolti dalla potatura degli ulivi. Ciascuno sceglieva un ramo e lo sventolava nella processione fino alla chiesa. Partecipare a quella messa, per me, aveva valore di grande "fioretto": ascoltare "il Passio", il vangelo della "passione e morte di nostro Signore" – in piedi, con attenzione e devozione – era un supplizio che introduceva alle celebrazioni della Settimana Santa.

Il lunedì non erano previste celebrazioni, mentre il martedì erano in cartellone "**le Quarantore**": il Santissimo veniva esposto, in chiesa, all'adorazione dei fedeli e, la sera,



sfilava in processione per le vie del paese. Protetto da tettoia mobile in velluto rosso, portata dagli uomini della Confraternita del Santissimo in divisa (tonaca rossa e cotta bianca) e circondato da lanterne che proteggevano dal vento le candele accese, il prete esibiva, protetto da adeguata copertura, l'ostensorio con la particola Eucaristica. Le finestre delle vie dove transitava la processione, addobbate con lenzuola bianche, tovaglie ricamate e copriletti rossi e illuminate dai "globi" (palloni in carta bianca o rossa richiusi intorno a candele accese), erano spalancate per accogliere "Colui che toglie i peccati del mondo".

Si entrava nel vivo della settimana con il **Giovedì Santo**, in cui si ricorda l'ultima cena e l'istituzione dell'Eucaristia. Per me era strano, ma molto divertente, osservare il parroco mentre lavava i piedi a dodici paesani. "Chissà se sente puzza di piedi!" pensavo mentre cercavo di vedere se il prete storciva il naso quando quello di turno si toglieva i calzini! Però, anche questo, era un giorno per "fare fioretti": lettura del Passio (cambia l'evangelista, ma il tempo d'ascolto – in piedi, con attenzione e devozione – è lo stesso) e a seguire processione. Stessa scenografia, ma con titolo "in Coena Domini", diverso il percorso e – di conseguenza – addobbo nelle vie di transito. Il **Venerdì**, giorno di digiuno e astinenza, la liturgia prevedeva la Via Crucis nell'ora della morte di Gesù e, di conseguenza: tabernacolo spalancato (è abitato solo da Gesù "vivo"), acquasantiere in secca, silenziamento delle campane. Per richiamare alle funzioni si usavano "snareta", "snara" e "snaron", arnesi che ricordano i tric-trac da stadio, casse di risonanza azionate a mano e dal rumore più o meno profondo. La sera, processione (con annesso "fioretto") dal titolo "in morte Domini"; la scenografia era leggermente diversa: al posto del Santissimo e relativo baldacchino, attraversava le vie del paese – addobbate come il martedì e il giovedì – la statua del Cristo morto.

Sabato Santo. Visita al sepolcro: la statua del Cristo morto appoggiata, su tappeto rosso orlato di ceri, davanti all'altare, confessione, e ... silenzio! Il silenzio del paese accompagnava la giornata fino alle funzioni serali. Benedizione del fuoco, acceso alla porta della chiesa, benedizione dell'acqua, benedizione del cero pasquale. La liturgia del Sabato Santo durava circa tre ore ed era garanzia di un "fioretto" molto consistente. Ma ne valeva la pena! Al Gloria le campane tornavano a suonare festose l'annuncio "Cristo è risorto"! Fine della Quaresima, fine del digiuno, fine dell'astinenza, fine dei "fioretti". Finalmente Cristo era risorto!

Pasqua! Oggi sembra che il segno, forse l'unico rimasto, della Pasqua sia l'uovo di cioccolato. Quand'ero bambino le uova di Pasqua erano quelle di gallina dipinte a mano dalle donne di famiglia: sorelle, mamma e nonna. La nonna, dipingendole, mi ricordava che l'uovo è simbolo di Pasqua perché "contiene la vita!".

Fabrizio Lorenzi



“NON ARDEVA FORSE IN NOI IL NOSTRO CUORE”

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: “**Non ardeva forse in noi il nostro cuore** mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?” (Luca 24, 28-32)

Se ne sono già andati da un pezzo, lontani dal tempio, lontani dalle parole che si ascoltano nelle chiese. Parlo dei giovani, i ragazzi di questa nostra generazione, che sembra disertare ormai da tempo i luoghi di fede.

Forse anche gli apostoli del Vangelo, quelli rimasti, anch'essi in realtà disorientati, avranno provato a trattenerli, a chiedere loro: ma dove andate, perché?. Come oggi, ci affanniamo a rincorrere queste generazioni che sembrano perdute, ci piacerebbe chiedere loro tante cose: cosa pensate della Chiesa, della Fede, cosa si dovrebbe cambiare... ma loro sono già lontani, seguono altre strade.

Più che rincorrere e giudicare quei discepoli in fuga, dovremmo imparare da Gesù e diventare loro compagni di viaggio. Certo all'inizio come estranei. Loro stessi sembrano degli alieni, parlano una lingua che sembra non avere nulla a che fare con i linguaggi del tempio.

Ma sarebbe bello farsi compagni di strada discreti, trovare le domande giuste, quelle che favoriscono un racconto. In questo Gesù era un Maestro. Lontano da quel fare paternalistico con cui a volte gli adulti credenti si rivolgono ai giovani, con giudizi preconcetti: una generazione fragile, ragazzi senza sogni, identità liquide...

Se invece si provasse ad ascoltare le loro storie?

Leggevo le scorse settimane che è stata posta una domanda a dai giovani delle scuole, sono emerse interessanti riflessioni. La domanda era presa proprio dal racconto dei due discepoli in fuga: “che cosa vi fa ardere il cuore?”.

Tra le risposte arrivate c'erano queste:

- La domanda mi devasta. Prendo la vita così com'è, senza aspettarmi nulla in cambio. Una cosa che mi fa ardere il cuore veramente è quando una persona ti ascolta dav-



vero e ti fa ricordare cose che magari tu hai già detto e magari in quel momento non le ricordi; allora capisci che ti sta davvero ascoltando.

- Mi fa ardere il cuore sentirmi dire: a domani. Non sai come sarà domani, ma sai che c'è qualcuno pronto ad affrontarlo con te.

La vita è così com'è, ma anche l'attesa di qualcuno. L'incertezza di un futuro che non sai come sarà domani, ma la speranza che ci sia qualcuno pronto ad affrontarlo con te. Questo fa ardere ancora il cuore, l'affidabilità di relazioni che reggano il passare del tempo, più forti della morte.

- Che cosa mi fa ardere il cuore? non saprei, un po' di cose, quando sono con la mia famiglia, gli amici, il mio ragazzo, il mio migliore amico, la vista del mare la mattina presto in estate, il sole, il tramonto, il cinguettio degli uccelli la mattina, il suono delle onde che sbattono contro gli scogli...

C'è ancora un cuore quando ci si lascia sorprendere dalla vista del mare, dall'incanto del mondo, del tramonto, del canto degli uccelli al mattino.

Forse un desiderio di ritrovare il mondo, le cose che parlano. Se perdi il mondo ti perdi anche il cuore. L'amore deve essere continuamente ravvivato per far sì che continui a sopravvivere con la stessa intensità e con lo stesso fragore con cui si è generato.

Ardere e spegnersi nell'amore... è il più bel senso da dare al cuore. L'amore sembra quasi ovvio. Non è un sogno romantico e neppure un incubo, qualcosa che stordisce che arde e che si spegne. L'amore che improvvisamente ti prende ma che potrebbe finire e lasciarti ferito.

- La paura. La paura che mi affligge ogni giorno, con lo spavento di perdere qualcuno. A volte vorrei ritornare bambina, ritornare ad avere paura del buio, per scoprire alla fine che niente potrebbe essere tanto spaventoso da mettermi paura se mi resti vicino. A volte vorrei ritornare bambina per camminare con te a fianco e sentirmi in imbarazzo se mi tieni la mano. A volte vorrei ritornare bambina, perché mi manchi, nonno. E poi la morte, la perdita delle persone care, il buio di essere soli.

Proprio di fronte alla morte il senso di poter essere ancora figli, di qualcuno che ti tiene la mano, i grandi però non lo fanno. Qualcuno con cui attraversare il mistero della morte e della perdita e scoprire che c'è ancora vita.

- Mi fa ardere il cuore il pensiero di svegliarmi la mattina e vedere che attorno a me c'è ancora vita, non svegliarsi in un posto come l'Ucraina o la Russia e non sapere se quello sarà il mio ultimo giorno di vita oppure no, tutti loro che provano a scappare non sanno se ce la faranno o se verranno uccisi solo perché vogliono la libertà, solo perché rivogliono le loro case, solo perché vogliono la pace. La paura della morte



oggi ha il volto della guerra e loro la sentono. E vogliono la pace, arde il cuore per coloro che sono vittime.

Questo alimenta il senso della vita, sentirsi vivi, sapere che "attorno a me c'è ancora vita". Il sentimento della vita come qualcosa di irriducibile, che ti sorprende. Ecco cosa arde nel cuore dei giovani. Ci sarebbe molto da imparare. Certamente qualcuno dirà: nessuno parla di Gesù, di Chiesa, qui non c'è religione.

E chi l'ha detto? E non è forse una fede elementare quella nella vita come una sorpresa, nell'amore più forte della morte, nella fiducia e nell'attesa di qualcuno con cui affrontare il futuro, perché senza qualcuno anche il futuro è solo oscurità. Non sono questi giovani dei credenti, magari non praticanti, ma che potrebbero dire qualcosa anche a noi, anche sulla nostra fede? Come potremmo parlare di Gesù se non a partire dalla vita, dall'amore, dalla morte, dalla paura, dalla centralità delle relazioni? Che Vangelo sarebbe? Non certo quello di Gesù, che si è fatto compagno di strada di uomini come questi ragazzi. All'inizio come straniero, certo, ma verrà il momento in cui, nell'intimità di un pane spezzato, forse anche i loro occhi potranno riconoscerlo; allora sarà una gioia ascoltare le loro storie, al ritorno nella loro Gerusalemme e noi a condividere le nostre con loro. Magari occorrerà attendere, ma forse dubitiamo che il Signore il Maestro non sia già in viaggio al loro fianco?

Ezio Montanari



marzo-aprile 2023



Le Parrocchie:
S. Bartolomeo Aposotolo - Castenedolo
S. Giovanni Bosco - Capodimonte
Unità Pastorale S.lle Girelli - Poncarale e Borgo Poncarale
S. Bartolomeo in Brescia
organizzano il **PELLEGRINAGGIO** in:



Terra Santa

dal 22 al 29 luglio
2023

Quota di partecipazione (a persona in camera doppia)

25 partecipanti: **€ 1.819,00**

30 partecipanti: **€ 1.709,00**

40 partecipanti: **€ 1.549,00**

50 partecipanti: **€ 1.449,00**

La quota comprende:

- Trasferimento aeroportuale a/r Poncarale (+altre località previste - Milano Malpensa)
- Biglietto aereo Ryanair a/r: Milano - Tel Aviv (franchigia bagaglio: 20 kg e assegnazione del posto inclusi)
- Pensione completa dal pranzo del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno (bevande escluse; acqua al tavolo inclusa)
- Visite, ingressi a tutti i siti indicati e assistenza come da programma
- Noleggio auricolari
- Assicurazione medico bagaglio secondo massimali di legge
- **Hotel selezionati:**
Haifa: Maris Hotel ***
Nazareth: Casa Nova***
Gerusalemme: Casa Nova***

La quota non comprende:

- Supplemento camera singola: **400,00€**
- Assicurazione annullamento (facoltativa, da confermare al momento dell'iscrizione): **95,00€**
- Le mance, gli extra in genere e tutto quanto non riportato alla voce "la quota comprende"
- Sarà prevista una riunione organizzativa prima della partenza in data da definirsi.
- **Saldo entro il 31 maggio 2023.**

ISCRIZIONI PRESSO LE PROPRIE PARROCCHIE
ENTRO IL 14 APRILE 2023
col versamento di **€ 300** a titolo di caparra
e saldo entro il **31 maggio 2023**



Primarete Viaggi e Vacanze Srl -
Sede legale: via G. Savelli, 78, 35129 Padova
Codice fiscale e numero iscrizione al registro imprese di Padova:
03132530241
Numero R.E.A. presso la C. c. l. a. di Padova: 347088



CAMPO INVERNALE MEDIE E SUPERIORI

«Tieni il respiro e lasciati andare, perché siamo stati fatti per volare. Oltre ogni passo, oltre ogni paura, con la luce dentro al cuore esploderà la gioia. Ho capito che tu sei con me, non sono solo al mondo!»

Il 6 e 7 gennaio i ragazzi delle medie e superiori della nostra Parrocchia hanno partecipato al campo invernale. Sono stati due giorni intensi, all'insegna dell'avventura e belli perché vissuti insieme.

PRIMA TAPPA: Madonna di Campiglio e la sua magica pista di bob. Gare, staffette, discese e palle di neve illuminati dal sole e circondati dalle Dolomiti.

SECONDA TAPPA: Pinzolo e l'accoglienza della Casa Salesiana. Al ritorno da Campiglio, siamo stati accolti nella casa dei salesiani gestita da una famiglia di Cooperatori che ci hanno raccontato la loro scelta di fede e amore, una grande testimonianza viva per i nostri ragazzi!

È proprio vero che non siamo soli al mondo!

Gli educatori Chiara, Stefano, Veronica, Andrea, Martina e Aldo



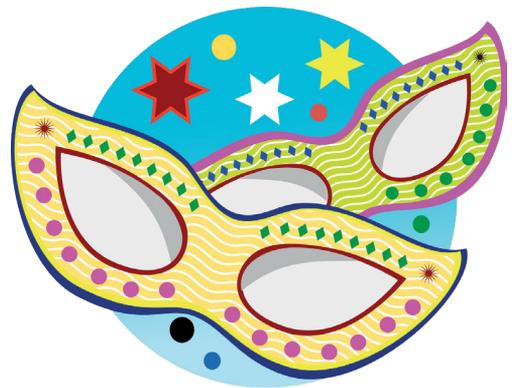




Proposta Cristiana

GRANDE FESTA alla CORTE DI SANBA CARNEVALE 2023





Alcuni scatti della splendida e partecipata festa che si è tenuta il 19 febbraio all'oratorio!

Nella pagina accanto: gli animatori di questa super festa!

In questa pagina: il carro del Re e alcune, bellissime maschere!



Proposta Cristiana





COSA BOLLE IN PENTOLA? ANTICIPAZIONI GUSTOSE

**Dal 12 al 30 giugno:
Grest**

**Dal 13 al 16 luglio:
Campo-scuola medie e Adolescenti a Borno**

**Dal 30 luglio all'8 agosto:
Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona**

**La seconda settimana di settembre:
Festa di san Bartolomeo**



IL GRUPPO FAMIGLIE

Sposati da nove anni, genitori di tre figli, parte fin da giovani di un movimento ecclesiale, entrambi catechisti in parrocchia. Famiglia della Mulino Bianco? Niente di più lontano! Famiglia Montesano, piacere, coi suoi alti e i suoi bassi, piena di punti dolenti ed energie inaspettate, come tutte le famiglie di questo mondo. Ma, da qualche mese, con una "forza" in più: il **gruppo famiglie di San Bartolomeo**, nato dall'incontro tra il grande desiderio dei nostri amici Davide e Federica e la preziosa disponibilità di don Rosario. L'idea è semplice: trovarsi una volta al mese tra sposi, rimettere al centro la coppia, guardare insieme - prima marito e moglie faccia a faccia, poi in libera condivisione con gli altri sposi - alcuni temi che dopo anni di matrimonio non vengono più guardati o, peggio, dati per scontati. E tutto questo alla luce delle parole, degli insegnamenti, della compagnia di Gesù. Della Sua presenza, insomma, che ha la pretesa di c'entrare con tutto, di dare colore e sapore a ogni cosa, di rendere nuovo qualsiasi matrimonio. Ma cosa c'entra Gesù col nostro essere sposi oggi? Mi aiuta a voler bene a mio marito e ai miei figli? Posso davvero imparare uno sguardo libero e gratuito nei confronti di chi divide con me la vita quotidiana?

Questo è per me il gruppo famiglie: un luogo d'accoglienza, uno spazio di lavoro, dei volti amici con cui tenere aperte le domande, siano semplici o profonde, e custodire il desiderio di scoprire nelle pieghe più concrete di ogni giorno - dentro gli inevitabili inciampi e le piccole grandi gioie - tutta la bellezza dell'essere sposi cristiani.

Chiara Marchionni Montesano





OASI DELLA PAROLA

Da qualche anno, in occasione dell'Avvento e della Quaresima, nella speranza di rinvigorire la mia fede e prepararmi, almeno un po', alle solenni festività, partecipo al Centro di Ascolto, ora **Oasi della Parola**. Ho apprezzato molto il nuovo nome, decisamente più rassicurante e rispondente alle mie attese: trovare ristoro nella Parola di Dio. La mia speranza infatti è che, come il bambino, ascoltando la voce della mamma e del papà, impari a relazionarsi e a vivere, io, da cristiana, possa attraverso l'ascolto della Parola del Padre, vivere la pienezza della mia vita.

Più facile a dirsi che a farsi. Riconosco infatti che non sempre riesco a staccarmi dalle mille voci e dalle tante parole che tutto il giorno mi accompagnano per ascoltare, invece, la Parola di Dio.

Ma come dice il detto "Dio vede e provvede"... ed ecco allora l'occasione dell'Oasi della Parola. La definirei una Lectio divina "popolare": in qualità di partecipante non mi è richiesta una specifica preparazione ma solo la disponibilità all'ascolto della Parola di Dio, all'accoglienza reciproca, al confronto e alla condivisione nel gruppo di esperienze personali.

In questa nostra epoca, ricca di sconcertanti fenomeni di disumanizzazione e scristianizzazione, l'Oasi della Parola è un'occasione per incontrarsi.

In generale, anche se inizialmente vi era difficoltà ad esprimere con spontaneità il proprio dialogo con Dio, progressivamente si è riusciti a condividere riflessioni e interrogativi suscitati dall'incontro con la Parola di Dio. Personalmente attraverso la lettura e l'ascolto della Scrittura, il dialogo e il confronto animato da Don Rosario, ho cercato risposte in grado di aiutarmi nell'assumere stili di vita coerenti con quanto chiede la Parola di Dio. Forse non a caso ho riscontrato anche un miglioramento nella qualità della preghiera. Invito quindi tutti color che hanno un po' di tempo a fare questa esperienza: descriverla è più complicato che viverla, ve lo assicuro.

Resta il principale ostacolo: vincere la pigrizia dell'uscire di casa dopo una giornata ricca di futili contrattempi. Quand'è così, però, penso a quanto il Signore mi voglia parte di una comunità. La stessa Preghiera che ci ha fatto giungere per il tramite di Gesù recita "Padre Nostro" e non "Padre mio" a riprova del Suo desiderio di vederci insieme..

**A partire dal 27 febbraio,
ogni lunedì alle 20.30**

Simonetta Perletti



Proposta Cristiana

È TUTTA UN'ALTRA *musica* IN ORATORIO! Scuola di Musica Parrocchiale San Bartolomeo

Viene naturale, in una Parrocchia che vuole crescere e che vuole dare vita ad una rete di nuove attività, chiedersi: come portare qualche forma di espressione, di svago, di divertimento ma anche di apprendimento nel contesto dell'Oratorio? Come far crescere la nostra Comunità? Come fare aggregazione? Semplice (ma non scontato!): attraverso la **MUSICA!** Quale strumento più adatto per avvicinarsi a Dio e ai fratelli?!

L'idea è nata nel 2020 dalla proposta di **Don Rosario** e di **Barbara Garzoni** (già coordinatrice dal 2016 della Scuola di Musica Parrocchiale Casazza) di avviare la Scuola di Musica Parrocchiale San Bartolomeo. **Chitarra, pianoforte e violino** sono i corsi attivati, ma è possibile attivare anche basso elettrico, viola e canto moderno. Possibilità di partecipare a lezioni singole da 45 o 60 minuti rivolte a tutte le fasce d'età: dai più piccoli agli adulti. L'intento è stato quello di far nascere una realtà bella, com'è bella la musica, che possa crescere con il tempo per creare passione per uno strumento o per il canto nei nostri fanciulli e ragazzi. Ma non solo per loro: si può infatti far riscoprire una passione ormai sopita o realizzare un sogno mai espresso nei più grandi, facendo imbracciare loro una chitarra o un violino! L'obiettivo è anche quello di tessere relazioni fra i parrocchiani e altre persone che vorranno accostarsi al nostro oratorio, arricchito di una nuova attività.

Nel libro della Genesi si legge che *"la Musica è potente. Può rasserenare, dare la carica e sollevare il morale. Con essa si possono esprimere gioie e dolori, la musica parla alla mente e al cuore. È davvero un dono di Dio..."*. Ed è un dono che la Nostra Parrocchia, Don Rosario, gli educatori e i volontari impegnati in questo progetto vorrebbero far sperimentare a tanti e coltivare Insieme, da veri figli e fratelli in Dio!

Sabato 6 maggio, nel pomeriggio, alcuni nostri piccoli e grandi allievi si metteranno in gioco per farci ascoltare ciò che hanno studiato durante l'anno. Vi aspettiamo nel salone! Seguirà una merenda.

Per informazioni su qualsiasi aspetto scrivere a:

scuolamusicasanbartolomeo@gmail.com o telefonare al 3518936807

Barbara Garzoni





IL GRUPPO BAR: passione e impegno

Come l'aveva immaginato l'oratorio San Giovanni Bosco?
Come un ambiente educativo e di svago, una casa accogliente per tutti, fondata su quattro pilastri: "il gioco, il catechismo, l'istruzione, la promozione personale".

Quale genitore non desidera che il proprio figlio cresca in ambiente così?

Pensiamoci bene, il nostro Oratorio di S.Bartolomeo detto "SANBA" sviluppa tutti gli aspetti sopraccitati.

Certo, le difficoltà sono tante, i bambini e i ragazzi che frequentano sono pochi, i genitori hanno "poco tempo" ecc. ecc.

Naturalmente l'accoglienza è per tutti i bambini e ragazzi di ogni credo e nazione, poi ognuno seguirà il percorso formativo religioso come crede.

Insomma, l'oratorio un ambiente ospitale, dove troverai giochi all'aperto (campo di calcetto e basket, scivoli e altalene, giostre ecc) e un ampio salone con i classici giochi al coperto (ping-pong, calciobalilla, palette ecc).

C'è anche un bar ben fornito aperto **tutti i giorni dalle 15 alle 18.**

Partecipa anche tu, insieme al gruppo di volontari, dedicando un po' del tuo tempo libero a tenere in vita l'oratorio.

Mi raccomando:

"PASSA PAROLA" e ... porta un amico!!!

Ettore

Per info telefonare alla segreteria allo 030 2002438





RENDICONTO dal 01/01 al 31/12/2022

ENTRATE

colletta delle S. Messe	33.340,45	offerte per attività caritative	3.250,00
offerte per servizi religiosi e Sacramenti	18.627,30	interessi da c/c	122,80
offerte per candele e benedizioni	8.279,96	entrate straordinarie	
rifusi e rimborsi	5.755,00	(festa patronale)	17.554,33
contributi da Enti Pubblici	8.750,00	giornata missionaria	560,00
contributi da Cei, Diocesi	10.000,00	giornata del seminario	500,00
offerte per attività pastorali	1.365,00	giornata del pane	250,00
offerte per attività oratorio	25.519,08		
offerte per stampa	409,10		
offerte per specifiche attività parrocchia	49.826,63	Totale	184.109,65

USCITE

spese ordinarie per il culto	7.951,89	giornata missionaria	560,00
compensi a Sacerdoti	8.300,00	giornata del seminario	450,00
spese utenze	23.054,43	giornata del pane	250,00
spese ufficio	4.295,98		
spese di manutenzione ordinaria	24.446,82	Totale	209.936,75
compensi a professionisti	13.499,32	disavanzo	-25.827,10
ritenute fiscali professionisti	1.873,50		
spese per assicurazione	6.975,00	Residuo Mutuo Banca BPM	
spese per attività pastorali	430,00	€ 788.866,20	
spese per attività oratorio	25.329,35		
spese per bollettini e stampa	3.261,41		
spese per specifiche attività parrocchiali	2.879,21		
contributo diocesano 2%	800,00		
erogazioni caritative	4.800,00		
altre spese generali	11.587,89		
interessi passivi mutui	14.646,92		
spese c/c bancari	360,77		
altre uscite straordinarie (festa patronale)	3.884,56		
acquisto mobili e attrezzature	39.165,90		
mutui pagamento quote capitale est. Mutui	11.133,80		



marzo-aprile 2023



ANAGRAFE 2022

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Manuzzato Lidia	Prevosti Silvano	Reboldi Adamo
Sciortino Vincenza	Gallizioli Rosa Maria	Lovecchio Giuseppe
Sbruzzi Riccardo	Milazzo Angelo	Mosini Vanda
Amadei Romana	Uboldi Guido	Sabalich Anna
Macconi marco	Gregorini davide	Capelli Ida
Yatta Giuseppe	JonciK Giuliana	Mulini Bruno
Martinazzoli Faustino	Gavezzoli Vincenza	Montini Giovanni
Sabalich Lucia Elena	Corti Osvaldo	Palazzoli carlo
Migliorati Paola	Mor Silvano	Martinelli Maria
Gennari Maria Elena	Grande Gigliola	Riccarand Corrado
Rovida Simonetta	Onorini Claudio	Baiguera Antonietta
Pasina Santa	Florencigh Gustavo	Tagliabue Olga
Marelli Giacomo	Galli Luisa	Boschi Angelo

I BATTEZZATI

Rocco Giorgia	Currò Arianna	Pelizzari Agata
Vallio Marzollo Alessandro	Bordi Derek	Cardani Edoardo
Sanata Keita Adele	Florentino Camilla	Pagliuca Sabrina
Savoldi Stefano	Loda Alice	Giustacchini Dario
Zubani Federico	Braga Asis Guglielmo	Dolce Adele
Cordella Alessandro	Ghorsi Thomas	Betelli Leonardo

COMUNIONE E CRESIMA

Agosti Pietro	Malagola Marta
Cardani Bruno	Meneghello Martino
Gabusi Giulia	Piccioni Lucia
Landicina Aurora	Polonini Matilde

MATRIMONI

Sciortino Chiara e Pinzoni Stefano



Proposta Cristiana

AVVISI DI PASQUA

TUTTI I LUNEDÌ

Ore 20.30 - OASI DELLA PAROLA

TUTTI I VENERDÌ - giorni di astinenza

Ore 16.10 - Preghiera per i ragazzi in Oratorio (a partire dal 3 marzo)

Ore 20.30 - Via Crucis preparate dai gruppi parrocchiali
(in chiesa, salvo diverse disposizioni)

CONFESSIONI

Tutti i sabati dalle 17.30 alle 18.30

Domenica mattina dalle 10.00 alle 11.00

Sabato Santo dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00

DOMENICA DELLE PALME (2 aprile)

Ore 10.15 Processione dalla Chiesetta di San Bartolomeo alla Chiesa Parrocchiale
Segue: **Celebrazione delle Palme**

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO (6 aprile)

Ore 20.30 Celebrazione della Cena del Signore

VENERDÌ SANTO (7 aprile)

Ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi in Chiesa

Ore 15.00 Via Crucis in Chiesa

Ore 20.30 Celebrazione della **Passione del Signore** con processione per le vie del quartiere

SABATO SANTO (8 aprile)

Ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi in Chiesa

Ore 20.30 **SOLENNEVEGLIA PASQUALE**

PASQUA (9 aprile)

Sante Messe ore 8.30, 10.30 e 18.30

Lunedì dell'Angelo (10 aprile)

Sante Messe ore 8.30 e 10.30

Don Rosario, Don Alessandro e Don Luigi
augurano a tutta la Comunità
una felice

Pasqua!